

Master in friulano: gli ex corsisti incontrano Monai e Strizzolo

Prosegue la battaglia dei 40 diplomati al master di lingua friulana. Come abbiamo riferito giorni fa, nonostante l'impegno di 2 anni, per 60 crediti formativi, relativi non solo alla didattica della "marilenghe" ma anche a studi approfonditi in neurolinguistica, linguistica acquisizionale, legislazione scolastica e altro, il master non dà precedenza per l'insegnamento della lingua friulana e non viene riconosciuto come titolo culturale per il punteggio nelle graduatorie a esaurimento. Nei giorni scorsi, docenti diplomati al master hanno incontrato gli onorevoli Ivano Strizzolo (Pd) e Carlo Monai (Idv), che si sono resi disponibili a studiare un riscontro efficace, anche con iniziative di tipo normativo, al forte impegno personale dei frequentanti, scientifico dell'università di Udine ed economico della Regione Fvg.

«Abbiamo informato entrambi - dice una docente del gruppo - che quest'anno ci sarà un inse-

gimento di 500 insegnanti "a pettine" e che con la creazione degli istituti comprensivi vi è un ulteriore taglio di cattedre e quindi di posti. Pertanto i punti del master in certi casi possono determinare per noi il posto di lavoro o meno, e non solo l'assegnazione dell'incarico per l'insegnamento del friulano. Per il quale, tra l'altro, tale percorso formativo è garanzia di serietà e competenza, a fronte dell'opzione espressa dalle famiglie».

Mentre Strizzolo ha presentato un'interrogazione al ministro Gelmini, «Monai - continua la corsista - si è detto disponibile a seguire un percorso nelle graduatorie nazionali (che presuppone un decreto ministeriale per il riconoscimento) e propone un albo a livello regionale a nostra tutela, chiedendo la collaborazione di altri esponenti politici, affinché vi sia un lavoro sinergico sia a livello nazionale che regionale».

Per un'azione bipartisan si esprime anche un'altra docen-

te, che conferma l'impegno a non lasciar correre una simile ingiustizia: «Siamo determinati a incontrarci per stilare un documento, rivolto a tutti i friulani, perché in base al diritto sancito dalla Costituzione si applichino le leggi di tutela della lingua materna e si riconosca la serietà dell'Università di Udine nell'organizzazione del master».

Denunciano i docenti di lingua friulana: «I titoli culturali per le graduatorie a esaurimento, validi sul territorio nazionale, si conseguono con facili corsi on line gestiti da Spa, veri "punteggifici" a pagamento, mentre tale riconoscimento viene negato per il corso di 1500 ore da noi frequentato».

Poco consolanti però le notizie in arrivo da Trieste: su un ordine del giorno proposto da Paolo Menis, consigliere regionale Pd, per la validità del master nelle graduatorie, l'aula ha preferito al momento soprassedere.

Paola Beltrame